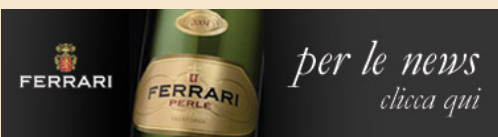


La News



La vendemmia su Facebook

Niente tecnicismi, tannini o polifenoli, ma fotografie realizzate giorno per giorno e postate con semplici commenti. Planeta, griffe del vino di Sicilia, ha scelto di raccontare la vendemmia su Facebook. Un "Almanacco della Vendemmia", una raccolta di emozioni per immagini e parole. Le fotografie verranno realizzate e postate da alcuni diretti testimoni della vendemmia: Chiara e Francesca Planeta, Patricia Toth, enologa con la passione della fotografia, e Alessio Planeta, realizzate quasi con lo spirito di un backstage. Un viaggio iniziato il 16 agosto, da Sambuca di Sicilia a Menfi, da Vittoria all'Etna, che finirà in ottobre, da seguire su www.facebook.com/profile.php?id=1006035566



SMS Nei peggiori bar di Caracas...

Nei peggiori bar di Caracas! Ma ve lo immaginate se da una bottiglia di vino si ricavassero davvero solo 4 bicchieri? Alla faccia del bicchiere a pasto consigliato dai nutrizionisti, dei due bicchieri che non dovrebbero far superare il tasso alcolemico così via. Per il presidente di Assoenologi, Giuseppe Martelli, che prima di "anticipare le anticipazioni della vendemmia", si era scagliato contro i ricarichi eccessivi del vino al bicchiere, da una bordolese si tirano fuori 4 calici. Neanche alla sagra del "vattelapesca", dove si punta sulla quantità, più che sulla qualità. Da una bottiglia, in genere, si versano 8 calici comodamente. Ma l'aspetto positivo c'è: se i consumi sono passati da 2 bicchieri a testa al giorno degli anni '70, al mezzo bicchiere di oggi, con quelli di Martelli il calo dei consumi è meno evidente! Prosit!

Cronaca

Viticoltori, gioie e dolori

Croce e delizia dei vigneroni, questa vendemmia 2010: il 3 settembre l'avvio della raccolta dell'uva Dorona, antico vitigno "resuscitato" dalla griffe veneta Bisol, sull'isola veneziana di Mazzorbo, alla presenza del Governatore del Veneto, Luca Zaia. Il 2 settembre, invece, cooperative e consorzi piemontesi si incontreranno ad Asti per protestare contro gli scarsi interventi delle istituzioni nell'affrontare una crisi che sta mettendo a rischio l'imminente vendemmia di Dolcetto e Barbera in Piemonte.



Primo Piano

Il Solaia della Marchesi Antinori in vendita nella prestigiosa "Place de Bordeaux"

C'è un altro italiano nel "gotha" della "Place de Bordeaux", nella storica vendita gestita dai négociant: è il Solaia della Marchesi Antinori, griffe della "rinascita" del vino italiano nel mondo, che entra, così, nel ristrettissimo circolo francese. E lo fa sposando una delle tradizioni più importanti espresse dalla cultura mondiale del vino in quella che, forse, è la sua capitale. A Bordeaux, infatti, due sono gli elementi fondamentali della tradizione: la celeberrima classificazione del 1855 e il sistema della commercializzazione dei vini attraverso i négociant della "Place de Bordeaux".

Un sistema antico, unico al mondo, ma estremamente efficiente e capace, gestito da famiglie che hanno grande professionalità nel settore dei vini di altissima qualità e che si tramandano questa attività da molte generazioni. Si tratta dei vini più blasonati del mondo, tra i quali, dal 7 settembre 2010, ci sarà anche il Solaia annata 2007, oltre al Masseto della Tenuta dell'Ornellaia, presente da un paio di anni. Il Solaia è un vino affermato, e il suo marchio ha un'affidabilità straordinaria. Il lavoro capillare dei négociant (che, comunque, si occuperanno di una piccola parte delle assegnazioni mondiali), che hanno visto nel Solaia un vino che si allinea perfettamente con il suo stile ai grandi vini bordolesi, può garantire l'apertura di ulteriori prospettive di distribuzione, di nuove nicchie di mercato e di consolidamento dell'immagine mondiale del Solaia.

Nel 2000, il Solaia, primo tra gli italiani, è stato giudicato il miglior vino del mondo dalla rivista americana "Wine Spectator" e l'annata 2007, che inaugura la collaborazione con i négociant, è stata giudicata dal "guru" mondiale Robert Parker, con un punteggio di 97/100. Questo grande supertuscan può essere indicato come l'esempio lampante dei risultati di eccellenza che si possono ottenere quando si ha la capacità di sperimentare e di rischiare. Ad "inventarlo" Piero Antinori, nel 1978.

Focus

Solo 4 i vini "stranieri" nella "Place de Bordeaux". E due sono italiani ...

Il Solaia non è solo uno dei due italiani presenti nella "Place de Bordeaux", ma anche uno dei soli 4 vini stranieri "ammessi" dai négociant. Fino ad oggi, infatti, oltre al Masseto di Tenuta dell'Ornellaia, soltanto lo statunitense Opus One e il cileno Almaviva sono stati inseriti in questo sistema di vendita. Si tratta però di due vini che con Bordeaux hanno certamente un legame privilegiato, essendo nati da una costola della casa madre dello Château bordolese Mouton Rothschild, proprietà della Baron Philippe De Rothschild. Il Solaia della Marchesi Antinori, invece costituisce una specie di "unicum", andando ad unirsi al Masseto della Tenuta dell'Ornellaia. Si tratta di una svolta enorme e unica nel suo genere, che genera una sorta di "avamposto" italiano in terra bordolese, dove due simboli del made in Italy enologico, le cui proprietà non fanno parte della ristretta cerchia dei proprietari di Bordeaux, hanno il privilegio di entrare nel network dei négociant della capitale mondiale del vino.



CONSORZIO TUTELA VINO BARDOLINO DOC *bardolino.*

Wine & Food

L'estate sta finendo ... e tornano le grandi aste del vino!

Dopo feste e brindisi sotto le stelle d'estate, per appassionati e collezionisti di vino è il momento di "rimpiangere" la cantina. E le aste sono l'occasione giusta. Appuntamento a Londra da Christie's il 9 settembre con i "Fine & Rare Wines" (www.christies.com), con 632 lotti. I più preziosi? 12 bottiglie di Romanée-Conti Grand Cru 1988 (80.000 dollari) e 6 magnum di Château Latour 1959 (70.000 dollari). E per l'Italia, i grandi supertuscan, il Sassicaia di Tenuta San Guido e l'Ornellaia di Tenuta dell'Ornellaia (entrambi 1990), i Barolo (Riserva 1987) e i Brunello di Montalcino (Riserva 1999).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nel 2015 saranno liberalizzati i diritti di reimpianto, con il rischio di espansione "selvaggia" dei vigneti a denominazione. Un problema per l'intero sistema economico e sociale

italiano, specie in quelle aree vocale all'enoturismo, che deve essere affrontato dalle massime istituzioni. Così Riccardo Ricci Curbastro, presidente di Federdoc.

